

(A.H. A)



PROVINCIA
DI TERAMO

DELIBERAZIONE

DEL PRESIDENTE DELLA
PROVINCIA DI TERAMO

Nr. DEL.P-2015-0000417

del 22/10/2015

OGGETTO: Attività Economiche – Situazione di area di crisi complessa in Val Vibrata –
Provvedimenti.

L'anno duemilaquindici, il giorno ventidue del mese di Ottobre alle ore 11:50 negli Uffici della
Provincia di Teramo, Via G. Milli n. 2, il Presidente della Provincia Avv. DOMENICO DI
SABATINO, in presenza del Segretario Generale Dott. PASQUALE PAPA, ha assunto la seguente
deliberazione:

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n.**19**..... del **19 GEN 2016**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Carlo Massacesi)

M. Anton...



OGGETTO: Attività Economiche – Situazione di area di crisi complessa in Val Vibrata – Provvedimenti.

PREMESSO che l'art. 27 comma 1 della legge 7/8/2012, n. 134, di conversione del D.L. 22/6/2012, n. 83 " Misure urgenti per lo sviluppo economico", definisce situazioni di crisi industriale complessa quelle che riguardano specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale derivante dalla crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetto sull'indotto, ovvero dalla grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, anche in attuazione del Protocollo d'Intesa per il rilancio produttivo ed occupazionale della Val Vibrata – Valle del Tronto Piceno del 2008, con atto n. 163 del 7/3/2011 ha ritenuto le stesse aree, come un'unica grande area di crisi industriale complessa, in quanto ricadente nella fattispecie di crisi di cui alla citata legge 134/2012;

CONSIDERATO che con l'atto 163/2012, la Giunta Regionale ha deliberato di inoltrare apposita istanza al Ministero per lo Sviluppo Economico per il riconoscimento dell'area di crisi complessa nei territori individuati;

CONSIDERATO che con il perdurare della crisi economica, l'area della Val Vibrata - già gravata da un debole e sofferente tessuto economico-produttivo, nonché da una preoccupante situazione occupazionale - ha fatto registrare, nel corso del tempo, un inasprimento della situazione, come evidenziato nella relazione allegata al presente atto;

PRESO ATTO che per fronteggiare una crisi di tale portata è necessario intervenire urgentemente e con idonei ed adeguanti programmi di finanziamento;

CONSIDERATO che con il Ministero per lo Sviluppo Economico è stato già avviato un percorso per addivenire alla sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro per assicurare tutela e rilancio delle attività produttive site nell'area di che trattasi;

RAVVISATA la necessità di intervenire con estrema urgenza, anche al fine di salvaguardare le specifiche vocazioni produttive della Val Vibrata che, se opportunamente supportate, sono capaci di generare sviluppo e nuova occupazione;

RITENUTO, pertanto, di prendere atto delle attuali condizioni socio-economiche del territorio della Val Vibrata, così come illustrate nell'allagata Relazione e di inoltrare la stessa, alla Regione Abruzzo, al fine di porre in essere ogni utile iniziativa per fronteggiare la dura crisi che si perpetra nella Val Vibrata della provincia di Teramo, nonché al fine di imprimere accelerazione alla sottoscrizione dell'Accordo di programma Quadro con il Ministero per lo Sviluppo Economico e, dunque, il riconoscimento per il territorio interessato di "area di crisi complessa";

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n°267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" in quanto compatibile;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore B8 Lavoro-Formazione Professionale e Attività Economiche, ai sensi dell'art. 49, I comma del D.Lgs. 267/2000;

DATO ATTO che per il presente provvedimento non è dovuto il parere di regolarità contabile;



Il Presidente

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa:

1. Prendere atto delle attuali condizioni socio-economiche del territorio della Val Vibrata, così come illustrate nell'allagata Relazione;
2. inoltrare la Relazione stessa, alla Regione Abruzzo, al fine di porre in essere ogni utile iniziativa per fronteggiare la dura crisi che si perpetra nella Val Vibrata della provincia di Teramo, nonché al fine di imprimere accelerazione alla sottoscrizione dell'Accordo di programma Quadro con il Ministero per lo Sviluppo Economico e, dunque, il riconoscimento per il territorio interessato di "area di crisi complessa";

Il Presidente della Provincia dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 134, comma 4, d.lgs. 18/08/2000, n. 267, per consentire l'immediata attuazione di quanto disposto.



Provincia di Teramo

Settore Lavoro – Attività economiche



CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA VAL VIBRATA

12 ottobre 2015



PREMESSA

L'anno 2014 è stato il testimone di una fragile ripresa economica nell'eurozona, durante il quale si sono registrate riduzioni dei divari di crescita, pur con una sostanziale conferma di differenze, non trascurabili, nelle posizioni cicliche dei vari paesi.

Il Pil dell'area "euro" ha fatto registrare segnali positivi (0,9 per cento di aumento) anche se in misura inferiore alle aspettative.

In Italia nello stesso periodo esaminato ed in particolare nella seconda metà del 2014, sono stati registrati segnali di stabilizzazione economica, fino a raggiungere, nel quarto trimestre, la confortante interruzione della caduta dei livelli generali di attività.

Tra i segnali positivi in Italia, deve essere annoverata la variazione nulla che il PIL ha fatto registrare nell'ultimo trimestre 2014, rispetto al trimestre precedente.

In generale, tuttavia, l'andamento economico italiano è risultato inferiore a quello dell'eurozona ed il PIL ha avuto una contrazione dello 0,4 per cento (nel 2013 tale contrazione si attestava all'1,7 per cento).

Il risultato negativo consegue al prolungarsi della debolezza della domanda interna che, in termini di volume, ha avuto una variazione nulla nell'ultimo trimestre e al calo degli investimenti fissi lordi del 3,3 per cento. È utile segnalare, però, che nei primi mesi del 2015, la fiducia delle famiglie è migliorata, recuperando in parte la contrazione del 2013.

La caduta del PIL è riconducibile ai cali registrati in molti settori produttivi come ad esempio quello dell'industria e quello delle costruzioni.

Secondo i dati disponibili ISTAT, dopo una prima stazionarietà, la produzione industriale italiana ha mostrato segnali di ripresa attestandosi ad una diminuzione dello 0,1 per cento rispetto al periodo precedente.

Per l'intero anno 2014, le esportazioni hanno avuto un trend positivo progressivo, favorito dalla crescente domanda mondiale e dal miglioramento della competitività per il deprezzamento dell'euro.



Gli investimenti fissi lordi, anche se restano ancora bassi, sono tornati moderatamente a crescere, beneficiando del miglioramento delle condizioni di finanziamento e delle valutazioni meno sfavorevoli - da parte delle imprese - sulle prospettive della domanda. Gli investimenti si sono stabilizzati al 19,5 per cento rispetto al 22,2 per cento registrato nel decennio antecedente il 2008.

Quanto all'occupazione, nel 2014, si è registrata una certa vivacità del mercato del lavoro che ha fatto attestare il tasso di disoccupazione al 12,7 per cento, rispetto al 12,2 per cento del 2013.



LA CRISI INDUSTRIALE IN ABRUZZO

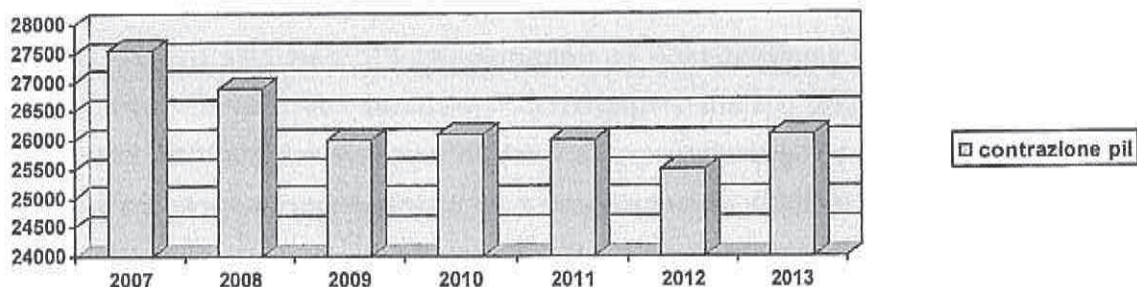
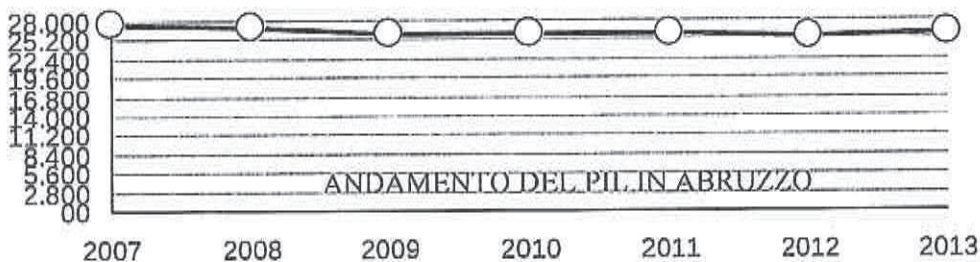
I dati abruzzesi 2014, anche se dopo sette anni di recessione mostrano miglioramenti, invitano comunque alla prudenza.

In Abruzzo infatti significativa è la flessione del PIL pari all'1,8 per cento rispetto all'anno precedente. Il dato negativo è il risultato di tutte le componenti della domanda interna, in particolare quella relativa agli investimenti fissi lordi pari a -1,1 per cento rispetto al 2013, affiancata da una contrazione della spesa delle famiglie che ha fatto registrare una riduzione dello 0,2 per cento.

Tra i settori di attività quello delle costruzioni con - 5% e del manifatturiero con - 2,1% mostrano maggiori difficoltà di resistenza alle fasi cicliche negative. Il comparto ha fatto registrare, nel 2014, una contrazione del 2,1 per cento, con una perdita del 26% del valore aggiunto rispetto ai livelli pre-crisi; tale risultato è superiore di circa dieci punti percentuali alla media italiana.

Il sistema delle imprese regionale ha registrato una diminuzione di imprese dello 0,6 per cento e nonostante il dato sia in miglioramento rispetto al 2013, si attesta ben al di sotto del valore italiano pari a - 0,3 per cento. Inoltre, la diminuzione è stata accompagnata da un calo delle nuove iscrizioni e da una flessione delle cancellazioni che fanno registrare complessivamente dati peggiori di quelli nazionali (nuove iscrizioni locali -5,2% rispetto al -3,2% nazionali - flessione cancellazioni locali -11,6% rispetto all'8,5% nazionale). Questi andamenti, complessivamente, hanno prodotto un tasso di sviluppo pari allo 0,2% significativamente inferiore a quello italiano pari allo 0,5%.

È di tutta evidenza, quindi, che in Abruzzo - la regione del Mezzogiorno con il più alto tasso di industrializzazione - gli effetti della crisi attraversano l'intero settore industriale a partire dal manifatturiero e per finire all'automotive; quest'ultimo, in particolare, raccoglie in Abruzzo un fatturato di circa 7 miliardi di euro che incide per il 50% sulle esportazioni regionali e costituisce circa il 15 per cento del PIL industria.



FATTORI DI COMPLESSITA' DELLA CRISI IN VAL VIBRATA

Secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio di Teramo, l'indagine condotta tra le imprese ricadenti nell'ambito territoriale della Val Vibrata nell'arco temporale 2008-2015, sono n. 503, le imprese interessate da procedure concorsuali di cui n. 178 fallite dal 2008 al 2015 e di queste n. 153 solo nell'ultimo quinquennio. Il comparto che ha fatto registrare il tasso più alto è quello del tessile/abbigliamento (10%) seguito dalla pelletteria (2%) e dal mobile/legno (1,6%).

La maggiore incidenza in termini di caduta occupazionale si registra, però, nel settore automotive. In Val Vibrata nel Comune di Colonnella, il Gruppo ATR che opera nel settore, ha fatto registrare la perdita secca di n. 900 addetti. Oggi, l'azienda conta circa 200 unità a fronte di circa 1100 nel periodo ante crisi.

Sempre nella stessa area, la cessazione dell'attività delle imprese del Gruppo BIASI (BLUTERMA E BLURADIA) del settore metalmeccanico, ha determinato la perdita di ulteriori n. 350 posti di lavoro.

Da ultimo, le verifiche effettuate sul sistema "Facile" gestito dal Settore Lavoro della Provincia di Teramo, con riguardo alle imprese trattate, nel medesimo arco temporale, consentono di quantificare, in provincia di Teramo, la perdita complessiva di posti di lavoro in n. 6000 unità.

Il rischio, dunque, è quello di una reale disgregazione della coesione sociale del territorio.



MOBILITA' DELLE IMPRESE DELLA VAL VIBRATA VAL TRONTO 2008-2014				
ANNO 2008		N. 2 IMPRESE	19	legno e manifatturiero
ANNO 2009		N. 3 IMPRESE	50	metalmecanico e confezione abbig
ANNO 2010		N. 2 IMPRESE	16	manifatturiero e confezione abbiglia
ANNO 2011		NESSUNA IMPRESA	0	//
ANNO 2012		N. 5 IMPRESE	101	plastica - tessile - grafica - confezione
ANNO 2013		N. 3 IMPRESE	24	alimentare - chimico - confezione a
ANNO 2014		N. 2 IMPRESE	94	tessile - legno
TOTALE GENERALE			304	

COMUNI DELLA VAL VIBRATA - VAL TRONTO C.I.G.S. 2008/2015										
COMUNE	N. IMPRESE	SETTORE						N. IMPRESE	ORGANICO	ADDETTI INTERESSATI
		laterizi prof.	legno	metalmec canico	lav. ind. II	tessile abb.	commercio			
Ancarano	5		1	3	1			5	232	232
Colonnella	19		3	15			1	19	3365	3049
Civitella del Tronto	2			1		1		2	43	43
Controguerra	7	2		5				7	203	181
Corropoli	20			5	1	14		20	822	771
Martinsicuro	10		4	3		1	2	10	614	583
Nereto	6		1		3	2		6	244	188
Sant'Egidio alla Vibrata	14	3			1	10		14	575	432
Sant'Omero	4					4		4	138	135
Tortoreto	8		4	1		2	1	8	777	768
TOT.	95	5	13	33	6	34	4	95	7013	6382

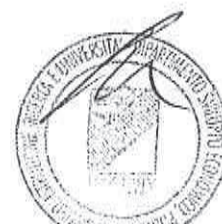
Distribuzione CIGS
settore e per

Perdita posti di
settore di attività

Settore	Organico		occupazioni e persa *
	iniziale *	Attuale	
Elettronico	216	45	171
Legno	788	218	570
Metalmecanica	2980	768	2212
Abbigliamento	224	97	127
Tessile	2196	359	1837
Grafica	177	73	104
Commercio	56	28	28
Chimico	147	90	57
Lavanderie ind. II	759	276	483
Pulizie industriali	3	2	1
Carpenteria metallica	2	0	2
Alimentare	1	0	1
Prefabbricati in cemento	244	71	173
Pelle e Cuoio	83	4	79
TOTALI	7876	2031	5845

dal 2008 al 2015 per
Comune

lavoro divisi per



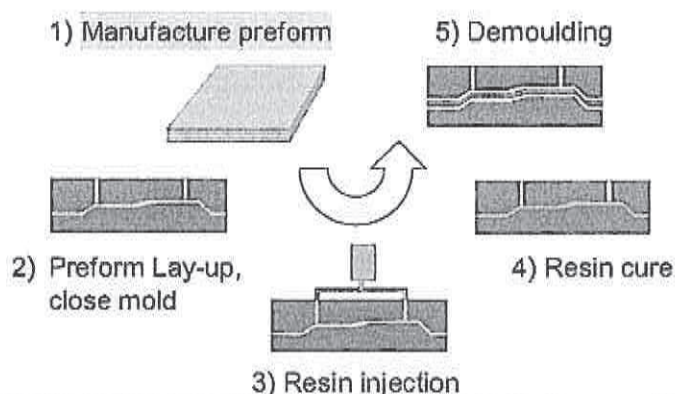
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	N. addetti	N. addetti	N. addetti	N. addetti	N. addetti	N. addetti	N. addetti
CIGS in deroga	186	72	0				
Procedura concorsuale	396	226	0				
Contratti di solidarietà	57	57	0				
Cessazione di attività	112	0	0				
Crisi aziendale	105	561	0				
CIGS per ristrutturazione	80	0	0				
CIGS per riorganizzazione	0	59	81				
CIGS x crisi x evento imprevisto ed imprevisto	0	1150	1773				
CIGS per cessazione di attività	0	52	169	217	383	15	29
CIGS (D.L.vo 236/1993)	0	289	639				
CIGS x influsso gestionale prev.			19				
C.D.S.			34				
CIGS per fallimento			36	110	103	61	
CIGS per procedura concorsuale			84		538	695	425
Proroga CIGS x amm.ne straord.			542				
CIGS per retrocessione di ramo d'azienda				35			
PROROGA CIGS (art. 3, comma 2, L. 223/91)				36			
CIGS x crisi x evento				97			
PROROGA CIGS Amm.ne Straord.				535			
CIGS x E.I.I.				416	653		
CIGS x crisi				100	431 771	242	
TOTALI	946	2466	3377	1546	2108 1742	696	

Distribuzione CIGS dal 2008 al 2014 con evidenza della motivazione al ricorso.



Il difficile periodo congiunturale che emerge dai dati, mette in evidenza tutte le criticità che il territorio teramano sta fronteggiando ed in particolare quello della Val Vibrata, con notevoli ripercussioni significative sull'intero territorio regionale (cfr. andamento del PIL in Abruzzo che mostra come gli ultimi anni siano stati caratterizzati da continui valori negativi con pochi e timidi segnali di natura inversa).

Nel corso degli ultimi anni, inoltre, le condizioni occupazionali sono peggiorate ed il settore dell'industria è stato il principale protagonista di tale risultato.



IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE (il caso ATR)

ATR nasce nel 1982 in un momento in cui erano pochissime le applicazioni dei compositi nel mondo.

Tradizione ed innovazione sono le chiavi del successo dell' ATR Group, dove l'artigianalità del lavoro sposa le opportunità fornite dal progresso tecnologico, nei materiali e nelle metodologie produttive.

Ingenti e costanti investimenti hanno dato i loro frutti ed hanno portato ad una costante crescita sia dei clienti che del personale interno e dei macchinari, sempre all'avanguardia nel settore. Parallelamente allo sviluppo produttivo si allarga anche l'ambito geografico di intervento che comprende l'intero territorio nazionale e l'estero.

Fin dai suoi esordi ATR Group si è contraddistinta, nel panorama delle attività locali, per la particolarità della produzione ed il prestigio della sua clientela sia nazionale che internazionale vantando competenze uniche nell'ambito dei compositi.

Il Gruppo è in grado di gestire ogni singola commessa elaborando di volta in volta la soluzione più adatta a partire da una qualsiasi di queste fasi:



- Il progetto: lo studio di fattibilità, le analisi matematiche di verifica strutturale, le analisi di laboratorio per i materiali da impiegare, la valutazione delle eventuali criticità di realizzazione e impiego del componente in materiale composito.
- Il prototipo: dalla ingegnerizzazione tecnologica alla sua realizzazione.
- La produzione: dalla progettazione di processo alla ottimizzazione e gestione industriale

ATR Group si occupa di progettazione, prototipazione e realizzazione di parti strutturali e componentistica in materiali compositi avanzati in fibra di carbonio. Opera nei settori supercars, automobilistico da competizione, motociclistico, ciclistico, aeronautico, aerospaziale, nautico, arredamento e parti speciali.

L'Azienda ha sviluppato tecnologie, competenze e professionalità esclusive nella lavorazione dei materiali compositi tramite l'utilizzo di metodologie produttive tradizionali e lo sviluppo di processi innovativi.

La Mission è quella di rendere accessibile l'utilizzo dei materiali compositi anche a nuove applicazioni favorendone l'attuale trend di apertura a moltissimi prodotti con sempre più ampia diffusione.

L' ATR Group dispone di: 12 stabilimenti; 60.000 metri quadrati coperti; un rilevante numero di macchinari a controllo numerico tecnologicamente all'avanguardia e attrezzature da laboratorio.

Tutta la produzione è organizzata sui più moderni principi di qualità ed efficienza, ciò è reso possibile dall'impegno costante del personale tecnico e di produzione, dallo utilizzo di attrezzature tecnologicamente avanzate, da un sistema di Controllo Qualità affidabile ed efficiente e dai notevoli investimenti nel settore della ricerca e sviluppo.

ATR Group è in grado di progettare prodotti customizzati in fibra di carbonio, offrendo una capacità produttiva in grado di soddisfare le più svariate esigenze. La peculiarità è di riuscire a gestire ordini a partire dalle serie limitate fino ad una produttività di tipo industriale mantenendo elevati gli standard qualitativi.

La società ha perfezionato e ingegnerizzato la tecnologia dei materiali compositi in fibra di carbonio, applicando al settore automobilistico procedure utilizzate soprattutto in ambito aeronautico. La sinergia tra commesse Automotive ed Aerospace rende



possibile partire dal design tridimensionale del componente per poi progettare e realizzare attrezzature con lavorazioni meccaniche a controllo numerico garantendo elevati standard qualitativi.

La politica della Qualità Assoluta permea tutto il processo di realizzazione del prodotto e ciò si rende possibile grazie all'elevata professionalità e competenza di tutto il suo personale, da quello tecnico a quello operativo, alla progettazione, costruzione ed utilizzo di attrezzature tecnologicamente avanzate, ad un Sistema di Gestione per la Qualità affidabile ed efficiente conforme alle norme ISO EN 9100:2009.

In considerazione della peculiarità dei prodotti realizzati da ATR Group, strettamente correlati ai materiali impiegati ed al processo tecnologico seguito per la fabbricazione degli stessi, la verifica di qualità non è demandata ai soli controlli in processo e di delibera finale, eseguiti dalla funzione Qualità, o alle ultime fasi del ciclo previsto.

Per tale ragione, prima di avviare la produzione durante le attività di progettazione, sviluppo e di prototipazione, le funzioni tecniche preposte provvedono affinché i requisiti di qualità e la ripetibilità degli stessi risiedano all'interno delle stesse fasi produttive.

Tutti i processi aziendali, sia quelli realizzativi o primari che quelli secondari, sono definiti attraverso opportuna documentazione quali procedure gestionali, istruzioni operative, istruzioni di lavoro e piani di controllo.

Le fasi del processo produttivo, inclusi i controlli qualità, sono registrate sul sistema informatico gestionale tramite lettura del bar-code che identifica ogni singolo prodotto ed ogni stampo utilizzato, rendendo possibile il controllo di avanzamento produzione in tempo reale ed assicurando la completa tracciabilità delle fasi di attraversamento del processo produttivo, dall'ingresso dei materiali alla delibera finale del prodotto finito.

L'industria automobilistica utilizza diversi approcci per migliorare l'efficienza del veicolo riducendo le emissioni di CO2 in accordo con le direttive europee. Tra i miglioramenti considerati c'è la riduzione del peso con una conseguente migliore gestione della frenata e riduzione della potenza del motore.

Il programma di sviluppo del Gruppo ATR ha come obiettivo quello di incrementare la competitività aziendale attraverso l'introduzione di nuovi processi produttivi.



Tutto l'investimento è previsto in Abruzzo (Val Vibrata) con lo scopo di preservare il know how presente sul territorio e favorire le dinamiche evolutive del mercato e le spinte alla delocalizzazione. Il programma vuole essere la risposta anticiclica alla riduzione degli investimenti, all'abbattimento dei costi e alla dispersione del capitale umano.

Dell'incremento di competitività potrà, senza dubbio, beneficiarne l'indotto locale ed il livello occupazionale.

La riduzione di peso può essere realizzata principalmente con l'innovazione ed ottimizzazione del design dei componenti e la sostituzione dei materiali. I compositi polimerici rappresentano il candidato potenzialmente migliore per poter operare una riduzione di peso nell'automobile anche se, ad oggi, nel settore dei trasporti sono prevalentemente impiegati in aeronautica o nelle supercars (ad esempio nella Formula 1) a causa dell'elevato costo produttivo e rate produttivi non paragonabili a quelli di parti di auto commerciali con processo di autoclave.

Al fine di raggiungere livelli produttivi delle auto di serie ridurre i costi e peso della struttura dell'auto è fondamentale pensare all'impiego di processi produttivi alternativi all'autoclave come Resin Transfer Moulding (RTM), stampaggio a compressione (Prepreg lay-up + Pressa calda) o tecnologie miste che permettono la realizzazione di forme complesse, con alti rate produttivi.

Resin Trasfer Moulding : il processo produttivo RTM consente la produzione di parti complesse con una qualità simile a quella raggiunta con il processo di autoclave esso prevede le fasi di: preformatura, inserimento della preforma nello stampo, iniezione di

resina, processo di cura, estrazione (Figura.1)

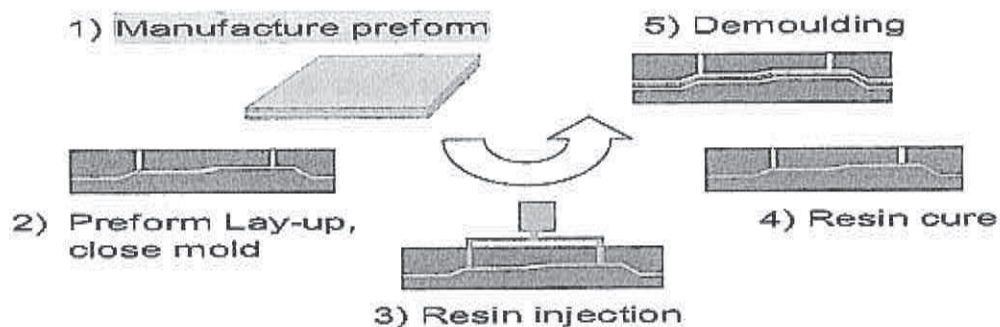
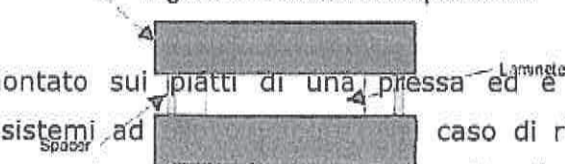


Figura1: Process steps of Resin Transfer Molding

Stampaggio a compressione (Prepreg lay-up + Pressa calda) : Il processo consiste nella deposizione manuale o automatizzata di rinforzi preimpregnati su di un semistampo caldo, in modo molto simile a ciò che era fatto in manual prepreg lay-up, e nel sostituire le fasi di compattazione con sacco a vuoto e cura in autoclave con una più rapida compattazione e cura in pressa calda, allo stesso modo di ciò che è fatto per i prodotti SMC in compression molding. Nelle migliori applicazioni il tessuto prepreg viene preliminarmente preformato per permettere un facile e rapido caricamento nello stampo caldo. Le due metà dello stampo sono realizzate in materiale metallico e lo spazio chiuso dall'accoppiamento maschio femmina definisce la forma e lo spessore del componente. (Figura. 2)



Press Moulding
Figura 2 : Schema semplificato



L'attrezzaggio è montato sui piatti di una pressa ed è usualmente riscaldato elettricamente o da sistemi ad olio o vapore i condotti di passaggio sono direttamente ricavati nello stampo. Quando si usa elettricità, le resistenze vengono installate dentro allo stampo. Per componenti piccoli il calore può essere trasmesso attraverso piastre riscaldate all'interno della pressa stessa.

Il ciclo di cura può essere accuratamente controllato in modo tale che il processo possa realizzare componenti dalle altissime proprietà meccaniche, con elevate tolleranze di stampaggio realizzabili ed il processo può essere velocemente automatizzabile. A causa dell'elevato costo delle attrezzature questo processo è particolarmente adeguato a medi alti volumi produttivi

In ottica di miglioramento delle dotazioni di strumenti ed attrezzature per ottimizzare l'operatività del Dipartimento Qualità si può prevedere l'inclusione dei seguenti articoli:

- Olympus endoscopio per ispezioni non distruttive;
- Olympus macchina per controllo US portatile incluso metodo phase array;
- FARO à braccio antropomorfo per controlli dimensionali;

Gli interventi di risparmio energetico realizzabili possono essere:

- 1) a costo zero o comunque basso (sugli impianti termici e elettrici, sulle apparecchiature e a carattere gestionale);
 - a. Rifasamento degli impianti elettrici: si ripaga in pochi mesi. Serve a diminuire le perdite d'energia e ridurre l'assorbimento di potenza "apparente" attraverso l'inserimento di condensatori in parallelo ai motori delle batterie, così da riportare in "fase" tensione e corrente.
 - b. Motori ed azionamenti elettrici: acquistare motori ad alta efficienza (classe A o EFF1): consumano meno, scaldano meno e permettono di modulare in modo variabile la velocità per lavorare senza spreco di energia. Per i motori esistenti è consigliabile definire un piano di monitoraggio e manutenzione periodica installando, se conveniente, azionamenti a velocità variabile in corrente alternata (Inverter). È possibile beneficiare di agevolazioni fiscali.



- c. Illuminazione: sostituire le lampade in uso con altre a maggiore efficienza; installare interruttori automatici orari o crepuscolari; esaminare la possibilità di incrementare e meglio utilizzare l'illuminazione naturale.
- d. Riscaldamento ambientale: coibentare valvole, tubazioni e flange; installare valvole termostatiche sui termosifoni e cronotermostati; installare apparecchi scaldanti a bassa temperatura; installare impianti di riscaldamento in modo da rendere l'aria disponibile a livello del suolo. Se possibile utilizzare impianti di riscaldamento a irraggiamento e isolare adeguatamente i locali. Evitare i ricambi d'aria non indispensabili alla salubrità dei locali quali per attività carico/scarico merci. Prevedere porte scorrevoli ad alta velocità o bussole.
- e. Climatizzazione estiva: pulire regolarmente i filtri e le superfici di scambio termico; mantenere gli scambi termici ed i ricambi d'aria al minimo; installare scambiatori di calore tra la portata d'aria esterna e di ricambio; isolare dalla climatizzazione locali non utilizzati; schermare finestre soleggiate, meglio se con schermi esterni; ombreggiare i muri con alberi; utilizzare tonalità chiare per le superfici esterne, in particolare per le coperture.

2) investimenti a medio-lungo termine (interventi strutturali sull'edificio)

- a. Orientamento: massimizzare gli apporti solari nella stagione di riscaldamento e minimizzarli nella stagione del raffrescamento. È vantaggioso organizzare l'edificio così da avere il lato corto lungo l'asse est-ovest, con una variazione massima di 15°. Il disegno delle aperture deve essere coerente con l'orientamento.
- b. Distribuzione planimetrica interna: disporre i locali che non hanno bisogno di essere riscaldati a nord, collocare invece gli spazi che necessitano di climatizzazione in modo tale da favorire gli apporti gratuiti di calore e luce naturale. L'affaccio a sud permette i maggiori guadagni nel periodo invernale ed è il più facile da schermare in estate.
- c. Free cooling: adottare sistemi di raffrescamento naturali che sfruttano la differenza di temperatura tra gli ambienti di lavoro e quella del sottosuolo o dell'esterno, come nel caso del raffrescamento notturno.
- d. Coibentazione: l'isolamento di pavimenti, pareti e solai rivolti all'esterno permette di migliorare considerevolmente le prestazioni energetiche. Sull'esistente si può isolare dall'esterno realizzando un cappotto.



- e. Finestre: la corretta collocazione delle finestre e in generale di tutte le aperture nel progetto dell'edificio garantisce la massimizzazione degli apporti solari gratuiti, in termini di illuminazione naturale e calore. La progettazione accurata delle schermature garantisce la protezione dall'eccessivo irraggiamento, al fine di evitare surriscaldamenti e abbagliamenti durante il periodo estivo.
- f. Produzione di energia da fonti rinnovabili: la progettazione secondo criteri di efficienza energetica garantisce una minore necessità di energia per la climatizzazione e pertanto è ancora più facile garantire la minore quantità di energia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili. Il corretto orientamento dell'edificio contribuisce alla migliore integrazione ed efficienza di eventuali installazioni solari termiche e fotovoltaiche.

IL POLO D'INNOVAZIONE AUTOMOTIVE

la Regione Abruzzo nella Programmazione 2007-2013, con il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha finanziato il Polo d'Innovazione Automotive che persegue l'obiettivo di sviluppare un sistema automotive relativo ai veicoli commerciali e professionali capace di rafforzare e consolidare la filiera presente in Abruzzo.



Tra le maggiori attività del Polo si annovera la formulazione di agende di ricerca strategica, di progetti di ricerca/innovazione e di attività di supporto e azioni per la concentrazione dei fondi regionali verso le aree di ricerca considerate prioritarie.

LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Il Fondo Sociale Europe ha implementato numerosi interventi di politiche attive del lavoro, di formazione professionale e di incentivazione all'occupazione in favore delle imprese presenti sul territorio.

Tali azioni, che dovranno continuare ad essere implementate, permetteranno ai lavoratori di accrescere le proprie competenze tecnico-professionali all'interno delle imprese e a queste ultime di ridurre i costi del personale e dunque di destinare ulteriori risorse allo sviluppo e all'aggiornamento tecnologico.

GLI INVESTIMENTI DI RIQUALIFICAZIONE

La valorizzazione della vitalità imprenditoriale e delle potenzialità dei singoli territori, possono essere obiettivi perseguibili attraverso le misure implementate dalla legge 181/89; il 9/6/2015 è stato adottato l'ultimo decreto attuativo, le cui istanze di partecipazione sono prossime alla scadenza. i programmi di investimento produttivo finanziati da questa legge, devono essere diretti alla realizzazione di nuove unità produttive, all'ampliamento e/o riqualificazione di unità produttive esistenti, acquisizione di attivi di uno stabilimento. i programmi di investimento per la tutela ambientale devono tendere ad innalzarne il livello risultante dall'attività aziendale, consentire l'adeguamento anticipato a nuove norme europee, ottenere una maggiore efficienza energetica.

GLI AIUTI DI STATO

Con decisione del 16/9/2014, la Commissione Europea ha approvato la carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale dell'Italia per il periodo 1/7/2014 - 31/12/2020. Nella carta, tra le "Zone c non predefinite" ex art. 107, paragrafo 3, lettera c) è stato inserito, in parte, il territorio della provincia di Teramo, in quanto è stato riconosciuto

che in tale territorio fossero presenti le condizioni di deroga al generale principio di divieto degli aiuti (deroga: PIL pro capite inferiore o uguale alla media UE-27 o con un tasso di disoccupazione superiore o uguale al 115% della media nazionale). I seguenti 8 Comuni teramani, tutti ricadenti nella Val Vibrata, sono stati inseriti nella Carta e dunque ammessi a beneficiare delle provvidenze degli aiuti: Ancarano, Controguerra, Colonnella, Corropoli, Sant'Omero, Torano Nuovo, Sant'Egidio alla Vibrata e Nereto.

IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR

Il POR interviene in favore dello sviluppo produttivo e occupazionale nelle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive, sulle quali la crisi economica ha avuto l'impatto più grave. Per tali aree sono stati elaborati i Piani di rilancio che individuano le azioni per la ripresa. Una specifica azione riguarderà molte imprese di piccola dimensione e sosterrà interventi strutturali in attrezzature e processi di riorganizzazione aziendale.

FONTI:

Rapporto Annuale Banca d'Italia

DEF 2015

Rapporti elaborati al riguardo dalla Camera di Commercio di Teramo

Banche dati Settore lavoro della Provincia di Teramo

Atti Regione Abruzzo

Banche dati ISTAT



Allegato alla delibera n. DEL.P-2015-0000417 del 22/10/2015

Oggetto: Attività Economiche – Situazione di area di crisi complessa in Val Vibrata – Provvedimenti.

Pareri espressi dai responsabili dei Servizi ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali:

Parere sulla regolarità tecnica: Positivo

Teramo, li 20/10/2015

Il Responsabile
f.to RENATA DURANTE

Parere sulla regolarità contabile:

Teramo, li _____

Il Responsabile



Il presente processo verbale è stato approvato e firmato a termine di legge.

Il Presidente della Provincia
f.to Avv. DOMENICO DI SABATINO

Il Segretario Generale
f.to Dott. PASQUALE PAPA

Certificato di pubblicazione

Copia della presente deliberazione del Presidente della Provincia di Teramo è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, dove rimarrà affissa per 15 gg. consecutivi, dal giorno 26/10/2015

Teramo, li 26/10/2015

Il Segretario Generale
f.to Dott. PASQUALE PAPA

Certificato di esecutività

La presente deliberazione del Presidente della Provincia di Teramo è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000.

Teramo, li 22/10/2015

Il Segretario Generale
f.to Dott. PASQUALE PAPA

Certificato di avvenuta pubblicazione

Si attesta che la presente deliberazione del Presidente della Provincia di Teramo è stata affissa all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi
dal 26/10/2015 al 09/11/2015

Teramo, li _____

Il Segretario Generale
f.to Dott. PASQUALE PAPA

